

# IL SAN<sup>+</sup> ANNA



Foglio settimanale della comunità

Le domande e i tranelli

## Quanta verità in un abbraccio

don Jacopo

**Q**ualche volta succede, in tutti gli ambienti - lavoro, scuola, famiglia - e anche nei nostri ambienti religiosi, di imbattersi in persone che non danno voce a domande, ma tendono tranelli. Lo sguardo, gli occhi, il tono, lo stile, il portamento, tutto rivela che a loro non interessa dialogare, approfondire un tema, verificare un argomento o conoscere meglio una persona, magari dandole fiducia: a loro interessa solo confermare un pregiudizio e colpire un avversario. Le loro non sono domande, sono tranelli. Nel vangelo di oggi (Marco 10,2-16), Gesù si trova ad avere a che fare ancora una volta con i

farisei, con persone che non dialogano, non ascoltano, ma praticano i sentieri dell'insidia perché non rivolgono domande, ma tendono tranelli: *“Alcuni farisei gli si avvicinarono per metterlo alla prova”*. Che tristezza avvicinarsi a qualcuno non per conoscerlo, non per stare con lui, con lei, non per trascorrere del tempo insieme, non per stare bene entrambi, ma *“per mettere alla prova”*. Se non c'è la fiducia, non può esserci nessuna relazione, ma vivono così, i farisei di ieri e di oggi, con pochissima o quasi zero fiducia nel prossimo. Si credono furbi perché non si fidano di nessuno, perché sempre *“mettono alla*

*prova*”, verificano l’altro come si controllano i prodotti al supermercato, in cerca della data di scadenza. I farisei di ieri e di oggi, preferiscono stare da soli piuttosto che in compagnia dell’umano, così non corrono il rischio di ricordarsi o di comprendere che anche loro sono umani, fragili, a volte persino in contraddizione. I farisei di ieri e di oggi, sono sempre in battaglia, perennemente assisi nel tribunale di qualche processo, dando voce al pubblico ministero, instancabilmente in cerca di un’accusa da rivolgere a qualcuno. Il cuore, l’affetto, l’empatia, la simpatia, la pazienza, la comprensione, il dare un’altra possibilità, la misericordia? Non pervenute, assenti, nessuna traccia all’orizzonte. Ai farisei non interessa dare un’altra opportunità a Gesù, questo fastidioso rabbino di Nazareth, a loro non interessa capire cosa ha detto, come vive, chi è. A loro interessa unicamente metterlo a tacere per poterlo infine condannare a morte, niente meno. Forse anche tra noi qualche volta, tristemente, le relazioni imboccano questo vicolo cieco e invece che interrogarci, invece che dare spazio alla comprensione e all’ascolto, invece che esprimerci vicendevolmente misericordia o magari - come scrive san Paolo, addirittura *“gareggiare nello stimarci a vicenda”* - , finiamo invece per tenderci insidie e tranelli. Ci rinfacciamo questa o quella frase - magari una frase digitata sul telefonino, riportata dai social o addirittura riferita da altri - e decidiamo che quella frase è verità assoluta e non diamo all’altro nessuna possibilità, lo chiudiamo fuori dalla

nostra vita. E così anche persone che si sono dette *“ti amo”*, finiscono per parlarsi - se di parlarsi si tratta, non lo so - soltanto tramite l’avvocato. Però, nessuno si senta il dito puntato addosso. Le persone che vivono e hanno vissuto la dolorosa vicenda della separazione - lo scrivo con chiarezza e certo nella *c o n f e r m a d e l m a g i s t e r o*, dell’insegnamento della chiesa - si sentano sempre accolte, in cammino nella propria comunità, non si ritengano ai margini e non siano trattate da nessuno come credenti di categoria inferiore o come pubblici peccatori. Anche l’amicizia è un amore che chiede fedeltà e dedizione e anche l’amicizia tristemente a volte sembra finire, esattamente come certe vicende coniugali. Però, cerchiamo sempre, in ogni situazione, di dialogare, di ascoltarci e di non tenderci tranelli. Cerchiamo di stare comunque vicini, perché: *“non è bene che l’uomo sia solo”*. Il vangelo di oggi si chiude con l’immagine di Gesù, che abbraccia dei bambini. Ciascuno di noi vigili sulla durezza del proprio cuore e si fidi, finalmente, si fidi lasciandosi umanizzare e sì, evangelizzare da tutta quella verità che solo un abbraccio è in grado di insegnare.



### **Due incontri di comunità**

- Lunedì 4 ottobre, ore 18.30 in Auditorium, per le catechiste e i catechisti.
- Martedì 5 ottobre, ore 19.15 in Auditorium, per i ministri straordinari della Comunione Eucaristica.

---

C'è un mattone nascosto, sprofondato

# Nessuno lo vede, ma regge tutto

---

don Aurelio

---

Al tramonto di una bellissima giornata d'estate, ero seduto di fronte alla nuova Chiesa di sant'Anna, sul sagrato in mezzo al meraviglioso giardino. Nel mio animo s'intrecciavano tanti pensieri e ricordi. Ad un tratto mi è venuto in mente un bellissimo brano di un autore che - cinquant'anni fa, quand'ero giovane - era molto letto: Michel Quoist. Ora i suoi libri divulgativi sembrano ormai datati e la sua fama di scrittore si è molto appannata, però ancora oggi riesce a farci riflettere, con efficacia. Scrive così: "Ho pensato, o Signore, a quel povero mattone interrato nel buio alla base di un grande edificio. Nessuno lo vede, ma lui fa il suo lavoro e altri hanno bisogno di lui. Signore, non conta che io sia in cima alla casa o nelle fondamenta, purché io sia fedele al mio posto nella costruzione". E' un brano di grande attualità, soprattutto in questi nostri tempi nei quali apparire è tutto. Quando in qualche alba ancora incerta oppure in una notte fonda devo attraversare la città, in partenza o in arrivo da qualche viaggio più lungo, scopro sempre un formicolare di persone che non sono i soliti nottambuli, vaganti senza meta. Ci sono, infatti spazzini, operai addetti alla distribuzione di derrate alimentari, guardie notturne, altri lavoratori che hanno turni di notte... invisibili. E' tutto un mondo di persone nascoste, ma socialmente utili, per la vita stessa della società. Dietro la ribalta dei potenti, c'è sempre una folla di anonimi lavoratori...che sostengono l'intero edificio. Questo vale per tante altre situazioni, a partire dalla stessa famiglia che, senza il 'mattone nascosto' dei genitori e dei nonni che si impegnano, si sfalderebbe. Siamo perciò riconoscenti a tutti questi sostegni segreti e cerchiamo anche noi, qualunque sia la nostra posizione, di non far mancare il nostro mattone sempre socialmente utile, soprattutto se nascosto. Di fronte all'ostentazione dei potenti di turno, ho chiuso il giornale, ho spento i socials sul cellulare, ho iniziato a pregare, meditando le parole di Gesù nel Vangelo: "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti" (Mc 9,35).

**GRAZIE...** Domenica 26 settembre, grazie alla nutrita partecipazione, sono stati devoluti euro 1065 a favore del completamento delle opere parrocchiali. Grazie al C.A.S.A. che ha offerto il servizio, l'antipasto e il primo. Grazie a Paola Cavagnaro che ha preparato il secondo... grazie a tutti i collaboratori e ai partecipanti, in attesa di incontrarci di nuovo.

Sabato 9 ottobre 2021 - ore 15.30

## CONCERTO IN SANT'ANNA

Orchestra di Rapallo, "Jean Sibelius" - Dirige M° Filippo Torre

L.W. Beethoven, Ouverture dal Coriolano

W.A. Mozart, Serenata notturna in re maggiore

E. Grieg, Suite "Dai tempi di Holberg".

*Ingresso libero con green pass - fino ad esaurimento posti*

## *"LA TRANSIZIONE ECOLOGICA PER LA CURA DELLA VITA"*

Venerdì 8 ottobre - ore 18.45

### **CELEBRAZIONE ECUMENICA PER LA CUSTODIA DEL CREATO**

Cattedrale N.S. dell'Orto - Chiavari

presiedono

vescovo Giampio Devasini, pastore Martin Ibarra, padre Cosmin Pandrà

Sabato 9 ottobre - ore 9.30

### **CONVEGNO ECUMENICO**

Teatro "Casa Caritas", via Marana - Chiavari

Intervengono: padre Traian Valdman (chiesa ortodossa di Milano), Prof. Carlo Altomonte (Univ. Bocconi), Dott.ssa Patrizia Gianguialano (esperta di sostenibilità), Dott. Francis Morandi (Economista). Modera Patrizia Bussoli. Il convegno sarà trasmesso da Telepace.

## **ISCRIZIONI AL CATECHISMO - ANNO 2021/2022**

*Le famiglie che desiderano informazioni in merito al catechismo, in particolare quelle dei bambini di prima e seconda elementare, possono contattare direttamente don Jacopo*

*devecchi.jacopo@gmail.com*

*cell. 3381976184*